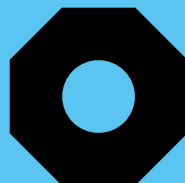


Palazzo Cozzi



Architettura

Dal primo ospedale cittadino al portale settecentesco: Palazzo Cozzi racconta otto secoli di cura e accoglienza nel cuore di Campagna.



Palazzo signorile su
preesistenze medievali.
Inizi XIII secolo /XVIII
secolo

Palazzo Cozzi

via Giacomo Puccini,
84022 Santa Maria La
Nova SA

Nel centro storico di Campagna, nel tessuto più antico del borgo, sorge Palazzo Cozzi, un edificio che custodisce una storia particolarmente significativa per la città. Le fonti dell'associazione Città di Campagna ETS ricordano come il palazzo, edificato nei primi anni del XIII secolo, nasca originariamente come primordiale ospedale cittadino, sorto al posto di una più antica cappella dedicata a Santa Sofia. Fin dalle sue origini, quindi, questo luogo è legato all'idea di cura, accoglienza e assistenza alla comunità. Nel corso dei secoli la struttura è stata rimaneggiata più volte, fino alla grande fase di riedificazione e ristrutturazione del XVIII secolo, che le ha conferito l'aspetto con cui oggi la conosciamo: un palazzo signorile a tre piani, impostato su un impianto compatto e valorizzato da un importante portale d'ingresso. Quest'ultimo immette in un atrio pavimentato con basoli di pietra, che introduce progressivamente agli spazi interni e al corpo scale. L'androne delle scale, composto da archi e pilastri in pietra, rappresenta uno degli elementi più riconoscibili dell'edificio: l'alternanza tra pieni e vuoti, tra masse murarie e aperture, accompagna lo sguardo verso l'alto e verso i piani superiori, dove un tempo si articolavano gli ambienti destinati alla residenza e alle funzioni di rappresentanza. La robustezza dei materiali e la cura della costruzione restituiscono l'immagine di un edificio capace di attraversare i secoli, adattandosi ai diversi usi senza perdere il proprio carattere. Oggi Palazzo Cozzi è inserito a pieno titolo nel sistema dei palazzi signorili di Campagna e rientra nei percorsi di valorizzazione del centro storico, anche attraverso eventi che ne animano il portone e l'atrio. Il passaggio dalla funzione originaria di ospedale alla dimensione di residenza storica aperta a momenti culturali ed enogastronomici testimonia la continuità di un ruolo di servizio alla città, declinato nel tempo in forme diverse.



Dalla cappella di Santa Sofia al primo ospedale cittadino

Un luogo di cura prima ancora che un palazzo: la lunga memoria di Santa Sofia e dell'ospedale medievale.

L'informazione che Palazzo Cozzi nasca come primordiale ospedale cittadino, edificato nei primi anni del XIII secolo in sostituzione di una cappella dedicata a Santa Sofia, colloca questo edificio in una posizione del tutto particolare rispetto ad altri palazzi signorili di Campagna.

Prima di essere una residenza nobiliare, il sito fu infatti uno spazio sacro e assistenziale, inserito nella rete di luoghi di culto e di cura che caratterizzavano i centri del Mezzogiorno medievale.

Gli ospedali medievali, spesso nati in continuità con cappelle o piccoli oratori, svolgevano funzioni molteplici: assistenza ai malati e ai poveri, accoglienza di pellegrini e viandanti, sostegno alle fasce più fragili della popolazione. La scelta di collocare una struttura di questo tipo nel cuore dell'abitato, là dove sorgerà poi Palazzo Cozzi, riflette una concezione della città come spazio in cui la dimensione religiosa, quella civile e quella assistenziale erano strettamente intrecciate.

Con il passare dei secoli, trasformazioni economiche, sociali e urbanistiche portarono alla riorganizzazione degli spazi cittadini e alla progressiva nobilitazione di alcune aree del centro storico. In questo processo, l'antico ospedale lascia il posto a un edificio residenziale di maggiore respiro, che però conserva, almeno nella memoria storica, la traccia della sua funzione originaria. La citazione della cappella di Santa Sofia nelle fonti locali è un prezioso indizio di questa continuità nascosta.

Leggere oggi Palazzo Cozzi alla luce di questa storia significa riconoscere come dietro il portale settecentesco e l'architettura a tre piani si celi un luogo che, per secoli, ha rappresentato una forma concreta di attenzione verso gli altri: un'eredità immateriale che arricchisce il valore del palazzo ben oltre i suoi pur rilevanti aspetti architettonici.

Portale, atrio e scale in pietra: l'architettura settecentesca di Palazzo Cozzi

Un portale imponente, basoli consumati dal tempo, archi e pilastri: l'eleganza discreta di una residenza storica.

La riedificazione e ristrutturazione settecentesca di Palazzo Cozzi ha lasciato in eredità un insieme architettonico coerente e raffinato. Il fronte è dominato da un imponente portale di ingresso, che concentra in sé la funzione rappresentativa del palazzo: varcarlo significa passare dal ritmo della strada al respiro più raccolto dell'atrio interno.

L'atrio, pavimentato con basoli di pietra, restituisce al visitatore l'immediatezza della materia e del tempo: le lastre consumate raccontano il passaggio di generazioni, mentre le pareti e le aperture organizzano lo spazio come una sorta di camera di decompressione tra l'esterno e l'interno. Da qui si sviluppa la raffinata struttura che conduce all'edificio a tre piani.

Particolarmente significativo è l'androne delle scale, composto da archi e pilastri in pietra: una soluzione che richiama modelli diffusi nell'architettura residenziale meridionale tra XVII e XVIII secolo, in cui la distribuzione verticale degli spazi viene trasformata in un vero e proprio dispositivo scenografico.

Salire le scale significa attraversare un susseguirsi di scorci, prospettive e tagli di luce che valorizzano tanto la struttura quanto chi la percorre.

Nel contesto attuale, Palazzo Cozzi mantiene questa forte identità architettonica, che lo rende una tappa significativa nei percorsi dedicati alla scoperta dei palazzi storici di Campagna. In occasione di iniziative come "Portoni, Matassa & Suon", il suo portone e il suo atrio tornano ad animarsi, ospitando degustazioni e momenti di incontro che rinnovano il dialogo tra la residenza storica e la vita contemporanea della città.



architettura

visit
campagna.



**acqua
fuoco
memoria**



REGIONE CAMPANIA

Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it

motive.ink